



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

FISPPA
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA,
SOCIOLOGIA, PEDAGOGIA E PSICOLOGIA
APPLICATA



“VERSO LA VALUTAZIONE SOSTENIBILE COME COMPETENZA PER LA VITA”

4^a Conferenza

del Corso di Laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria con il mondo della Scuola

Venerdì 5 maggio 2023

TESI DI LAUREA

Coordinatore e coordinamento pedagogico. Un'analisi del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni in alcune Regioni

DOTT.SSA Lara Zanella

RELATORE PROF.SSA Emilia Restiglian

A.A 2021/2022

L'idea

- ❑ L'idea di fondo del lavoro è stata quella di approfondire *i coordinamenti pedagogici*, osservandone l'attuazione a livello regionale, poiché, a seguito D. Lvo n. 65/2017 (che ha istituito il Sistema integrato di educazione e di istruzione) questi vengono riconosciuti come strumenti di estrema importanza al fine di favorire lo sviluppo e la qualificazione del Sistema integrato stesso.

Contesto

- ❑ Il lavoro di ricerca si concentra sulla ricostruzione della storia dello sviluppo dei *coordinamenti* all'interno di sei regioni del nostro Paese: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Umbria, Veneto. La scelta è ricaduta sulle queste Regioni in quanto hanno una storia interessante dal punto di vista educativo e, inoltre, perché hanno un contesto socio-culturale ed economico abbastanza simile.

Il progetto

□ Obiettivi:

- a) indagare il profilo professionale del coordinatore pedagogico e dell'organismo del coordinamento pedagogico, cercando di ricostruirne la loro storia evolutiva all'interno di sei Regioni del nostro Paese;
- b) osservare se tali territori siano accomunati da uno stesso modello organizzativo di coordinamento e aggiornati alla legislazione nazionale attuale oppure se ancora ancorati a normative regionali antecedenti al 2017.

□ Fasi:

- I. esamina della normativa nazionale inerente la tematica del *coordinamento* (L.107/2015; D.Lgs 65/2017; Circolare Ministeriale 404/2018; Linee pedagogiche 0-6);
- II. studio della letteratura per conoscere e comprendere l'origine e l'evoluzione della figura professionale del *coordinatore pedagogico* e dell'organismo del *coordinamento pedagogico*;
- III. disamina dello stato dell'arte del Sistema integrato e del Coordinamento pedagogico territoriale all'interno delle sette Province della Regione Veneto;
- IV. analisi dello stato dell'arte del Sistema integrato e del Coordinamento pedagogico territoriale di altre cinque Regioni italiane: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Toscana e Umbria;
- V. analisi documentale e intervista semistrutturata alla Dott.ssa Marina Perozzo - coordinatrice pedagogica FISM Padova e referente per il Veneto presso FISM Nazionale);
- VI. analisi e discussione dei dati raccolti: confronto tra i coordinamenti pedagogici delle Regioni analizzate e argomentazione delle motivazioni che dovrebbero spingere tutte le Regioni ad investire in tali organismi e nei servizi educativi e di cura per la prima infanzia.

Risultati

1. Dal lavoro di ricerca è emerso che non esiste né un unico profilo professionale di coordinatore pedagogico né un unico modello di coordinamento pedagogico, bensì è stata rilevata una **grande eterogeneità e una differenziazione** di situazioni dovute da una lacuna legislativa nazionale.
2. Relativamente all'**identità del coordinatore pedagogico**, i cambiamenti avvenuti all'interno dei servizi educativi hanno trasformato e reso più complesso il ruolo di questa figura producendo una diversificazione di profili:
 - *coordinatori con anche funzione di gestore di un nido privato* (ovvero il coordinatore è anche titolare del servizio educativo stesso);
 - *coordinatori di servizi di ente gestore privato* (funzioni pedagogiche e gestionali);
 - *coordinatori di servizi di ente gestore privato con funzione di coordinamento indiretto dei servizi* (funzione di consulenza tecnica-pedagogica senza impronta direttiva);
 - *coordinatori di servizi di ente gestore pubblico* (principalmente attività di tipo tecnico-pedagogiche);
 - *coordinatori di servizi di ente gestore pubblico con incarichi da più enti gestori* (profilo più articolato poiché essi hanno il compito di connettere e assicurare una continuità riguardo alle scelte pedagogiche effettuate in servizi educativi appartenenti a territori diversi);
 - negli ultimi anni, nelle scuole statali sono presenti dirigenti scolastici a cui vengono affidate le funzioni di coordinamento. Non possedere competenza pedagogica nella fascia d'età 3-6 anni, però, può inficiare la qualità dell'offerta formativa.

Risultati

3. Organismo del coordinamento pedagogico: può essere inteso come una struttura culturale che dà la possibilità di creare uno sfondo coerente al sistema dei servizi educativi e di cura per la prima infanzia posti in uno specifico territorio e di costruire un sapere pedagogico e delle metodologie educative condivise, quindi una sede di meta-confronto, meta-rielaborazione e meta-ridefinizione in cui si pianificano, si riflette e discute riguardo alle modalità di offerta, agli orientamenti e gli indirizzi dei servizi del territorio (Benedetti, 2021).

4. A livello nazionale, la svolta è arrivata solamente negli ultimi anni e più precisamente nel 2017 con il **Decreto legislativo n. 65/2017**, attuativo della legge 107/2015, il quale istituisce il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni e definisce il Coordinamento Pedagogico Territoriale come obiettivo strategico da perseguire e promuovere nei territori regionali per favorire lo sviluppo e la qualificazione del Sistema integrato.

5. Il compito di promozione dei coordinamenti pedagogici viene affidato alla Regione d'intesa con gli USR e le rappresentanze degli Enti Locali (i quali, da quanto riportato nel decreto, dovrebbero utilizzare il 5% dei fondi erogati dal fondo nazionale): le Regioni in collaborazione con gli USR e gli Enti Locali devono eseguire una ricognizione delle attività di raccordo territoriale. Successivamente dovrebbero progettare e avviare dei protocolli operativi a livello regionale e locale che diano la possibilità di determinare le condizioni per una realizzazione efficace, coerente e condivisa dei coordinamenti pedagogici territoriali al fine di creare concretamente il Sistema integrato 0-6.



Conclusioni

- ❑ **Non** esiste un **unico modello** e una storia uniforme che accomuna tutti i coordinamenti delle varie Regioni.
- ❑ È **importante attivare all'interno di tutti i territori strutture di coordinamento** che orientino e coordinino l'attività dei diversi servizi e scuole secondo progetti coerenti e significativi volti alla loro qualificazione e di conseguenza alla qualificazione della rete dei servizi, ovvero dell'interno Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni, poiché questo contribuisce in misura significativa a:
 - ✓ **garantire pari opportunità** di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco (L. 107/2015);
 - ✓ **contrastare le disuguaglianze** e l'esclusione sociale (L. 107/2015);
 - ✓ **migliorare il rendimento scolastico** e lo sviluppo di **competenze sociali** nei bambini (OECD, 2021; European Commission, 2022);
 - ✓ **contrastare interventi riparativi** messi in atto negli anni successivi all'età prescolare (Carneiro & Heckman, 2003).

Conclusioni

- ❑ Comprese le potenzialità che tali figure e organismi possono apportare sia alla **qualità dei servizi educativi e di cura per la prima infanzia** che alla **formazione del personale educativo** che vi opera all'interno, a cinque anni dall'emanazione del D. Lvo n. 65/2017, sarebbe necessario che le Istituzioni e il Ministero emanassero linee direttive più precise e sistematiche in modo tale che queste strutture:
 - ✓ continuino a crescere e a potenziarsi nelle Regioni in cui si registrano già buoni risultati;
 - ✓ vengano sviluppate in tutti quei territori che sono ancora lontani dalla concretizzazione della promozione dei coordinamenti;
 - ✓ vengano inserite a tutti gli effetti nell'organico di tutte le scuole dell'infanzia statali.

Si tratta sicuramente di un *obiettivo ambizioso*, ma allo stesso tempo questo processo è un *atto indispensabile e dovuto alle nuove generazioni*, poiché queste potrebbero trarne vantaggio per i loro successi futuri, poiché è stato dimostrato che l'accesso ad un'educazione e cura della prima infanzia di qualità ha un enorme potenziale per i bambini, le famiglie e per l'intera società.

Alcuni riferimenti teorici

- Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 *“Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni”*.
- Benedetti, S. (2021). Il coordinamento pedagogico nei servizi zerosei: ruolo, funzioni, competenze. In L. Campioni, F. Cremaschi, A. Garbarini, S. Mantovani, & T. Musatti, *Per i prossimi 40 anni. 1980/2020* (p. 65-69). Città di Castello (PG): Zeroseiup.
- European Commission (2022). *Building a better understanding of the impact of Early Childhood Education and Care on medium and long-term educational and labour market outcomes in Europe*. Luxembourg: Publications Office of the European Union.
- OECD (2021). *Starting Strong VI: Supporting Meaningful Interactions in Early Childhood Education and Care*. Paris: OECD Publishing. <https://doi.org/10.1787/f47a06ae-en>.

Contatti

larazan1995@gmail.com